



Da Altobella a Perrone **Con il passaggio delle consegne la continuità nella tradizione**

Il terzo "passaggio" dell'avvio di un nuovo anno sociale non può che essere l'inderogabile Cerimonia delle Consegne, atto solenne e fondamentale che determina il "passaggio del testimone" distrettuale da un Governatore all'altro, e in cui si delineano per il nuovo a.s. le prime indicazioni di ordine soprattutto di organizzazione interna e, quindi, di azione verso l'esterno. Mo-

menti, questi, che tutti i Presidenti e gli officers di Club, con i dirigenti distrettuali, circoscrizionali e zonal, hanno rivissuto, quest'anno, nei saloni del Grand Hotel President di Lecce, ove il 10 luglio ha avuto luogo il cosiddetto "trasferimento del martelletto" da Luigi Altobella ad Elio Perrone, insieme con il rinnovo del Gabinetto Distrettuale. Alle calde, argute e significative

espressioni augurali del neo Past Governatore Altobella, che non ha mancato di ricordare i punti più salienti del suo programma - "Dal Lionismo epifanico al quadrifoglio attraverso la dialogica" - è seguito l'indirizzo di saluto del Governatore Perrone, rivolto a tutte le autorità civili, religiose e militari e a tutti i Lions, ed arricchito da riflessioni etico-morali e considerazioni operative in

ordine ai vari settori della vita comunitaria, alla luce dei fondamentali principi del Lionismo internazionale.

Riportiamo di seguito alcuni stralci del "primo messaggio" del DG Elio Perrone:

Il nostro Distretto

Si può dire ben consolidato. Merito di Gino Altobella che mi consegna un distretto in buona salute. Ho definito Gino il "Governatore del buon umore". E mi piace ripeterlo qui per ricordare che Schopenauer metteva al primo posto proprio il buon umore. Prima della salute, del buon senso, di tutto. Ed i risultati dovranno emergere nel corso di quest'anno. Chi ha gettato un buon seme consente la raccolta di buoni frutti. Specialmente se l'ha gettato su un terreno reso fertile dall'attività dei suoi predecessori.

A ragione l'immediato past-presidente internazionale Patterson ricordava il "glorioso passato".

molti anni prima con Peppino Roma. È così, la nostra cultura distrettuale ha radici che vengono da lontano. La nostra cultura è la somma delle culture che i past-Governatori, tutti insieme e ciascuno di loro, hanno costruito durante il loro anno sociale. Se siamo ancora lions, lo dobbiamo soprattutto a loro. E lo siamo. E siamo di qualità. Tanto da poter dire, al di là dell'ambito distrettuale, di far parte della più grande e della migliore Associazione umanitaria del mondo.

Il Lionismo propositivo

Per avere la misura di che cosa sono capaci gli italiani basta ricordare che nel giro di pochi mesi sono stati capaci di capovolgere una situazione che ci escludeva dall'Europa e che, ad essere ottimisti, ci faceva immaginare che con enormi sacrifici chissà quando avremmo potuto entrarci, in una situazione favorevole all'ingresso immediato con pari dignità delle grandi

zioni.

Io amo spesso ricordare, tra le nostre finalità, quelle di collaborare con le Istituzioni e di integrarle senza mai sostituirci ad esse. E di ricordare, nel contempo, che la credibilità, come la libertà, si conquista giorno dopo giorno. Chi si deve conquistare la credibilità sono le Istituzioni. Chi si deve conquistare la libertà sono gli individui. Che ci sia, dopo e nonostante cinquant'anni di democrazia, un deficit di credibilità e di libertà è indiscusso. Entro certi limiti di spazio e di tempo tale deficit può essere considerato fisiologico. Se li supera, vuol dire emergenza. Ed una lunga emergenza non è più fatto straordinario, bensì fatto preoccupante, al punto da mettere in discussione la stessa sopravvivenza democratica di un popolo.

L'assetto del Distretto, come ho già detto, è solido. Il tentativo di contribuire, nella misura che sarà possibile, a cambiare le co-

Cicerone affermava che la vita è un'arte che s'impara vivendo. Ed aggiungeva che nulla sostituisce l'esperienza. E che ciò che si è fatto, resta.

Sto parlando dei nostri past-Governatori. Per noi, la storia distrettuale non è iniziata tre anni fa con Sergio Maggi. È iniziata

Germania, Francia ecc. Da che cosa è dipeso? Innanzitutto da due fattori: la chiarezza dell'obiettivo e la credibilità di cui gode l'Europa. Fattori che dovrebbero esserci naturalmente nei rapporti tra cittadini ed Istituzioni. E diciamo pure, tra cittadini e cittadini e tra Istituzioni e Istituzioni.

se, ritengo sia giunto il momento di farlo.

Certo che è anche difficile. Ma noi, ciò che è difficile dobbiamo fare se pretendiamo il riconoscimento di potenzialità degne della generale considerazione. Già, la coscienza. Il più scomodo dei giudici dei nostri comportamenti.



L'unico che non possiamo ingannare.

Ed allora, dobbiamo tentare di aprire una concezione della convivenza fondata sul reciproco rispetto e reciproco riconoscimento. Fondata sulla possibilità di collaborazione, anziché sulla volontà di rivendicazione. A cominciare da noi. Nei rapporti tra noi, e nei rapporti tra noi e gli altri. Sono state date diverse versioni del divieto per noi lions della politica di partito. Evidentemente, perché il partito (lo dice la parola stessa) difende il "particolare" di guicciardiana memoria, mentre noi lions dobbiamo avere l'attitudine a propendere per il bene comune.

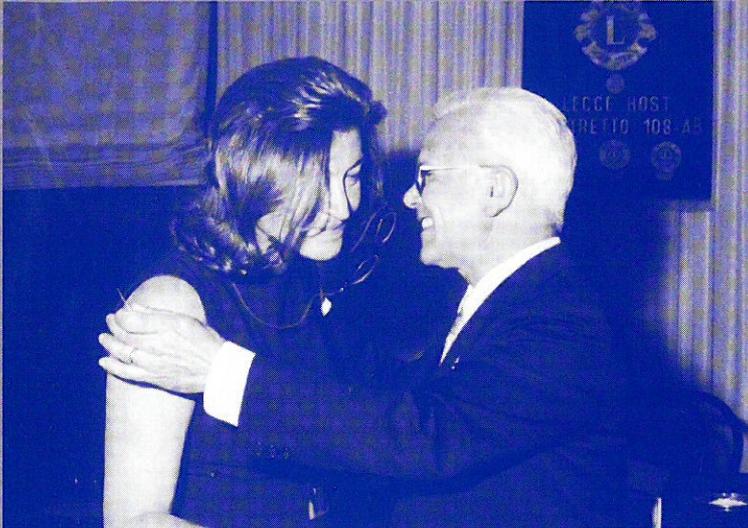
La credibilità è il presupposto della fiducia. Non c'è alternativa alla fiducia nelle Istituzioni democratiche. E bisogna averne piena consapevolezza. Ma, le Istituzioni devono avere eguale

consapevolezza che la fiducia non viene mai regalata. E non si compera col denaro. O con l'assistenza. È dimostrato da tanti anni di irragionevole (perché clientelare) assistenzialismo. Si conquista col buon esempio. E basta un attimo di debolezza per perderla definitivamente.

Dicevo che non c'è alternativa alla fiducia nelle Istituzioni. E qui Istituzioni sta nella concezione che la Costituzione della Repubblica Italiana ha recepito. Cioè Istituzioni civili, religiose, sociali. Noi ad esempio, come Lions International, siamo un'Istituzione sociale. E lo è anche la famiglia ecc. Ebbene, il ruolo di tali Istituzioni sociali Tocqueville lo denominava di "corpi intermedi" tra l'individuo e lo stato. Non c'è alternativa, perché domandarsi se fidarsi o meno costituisce il dilemma da lasciare all'ossessione dei criminali.

Intendiamo essere un osservatorio civico permanente. Con dignità e responsabilità. Sono le due parole che danno significato al "motto" scritto sul guidoncino di quest'anno di governatorato. In una Regione, la Puglia, che comincia a palesare i connotati di volano dello sviluppo del Mezzogiorno fondato sulla capacità competitiva dei meridionali. E qui mi sarà consentita una nota egoisticamente elogiativa. I meridionali hanno fatto la fortuna di tanti Paesi in ogni angolo del mondo in cui sono emigrati. Siano, ora, essi stessi i protagonisti delle fortune della Puglia e dell'intero Mezzogiorno mettendo a frutto, per la loro terra, le loro migliori qualità.

Il lionismo indirizzato verso le anzidette finalità, non può che essere quello di proposta. Che significa intervenire sulle cause e non, o non soltanto, sugli effetti.



Nei due fotogrammi a pag. 16 alcuni momenti significativi del cordiale scambio di consegne tra il Governatore uscente Altobella ed il neo Governatore Perrone. Nell'altro fotogramma qui a sinistra la Cerimoniera Distrettuale Esmeralda Tavolaro, riceve il primo augurale abbraccio.

Il ruolo di "corpi intermedi" è tanto più importante per effetto del su evidenziato modo (sbagliato) di fare politica.

La politica come servizio. Questo è il modo giusto d'intenderla. Ed il servizio, si sa, non è una schiavitù, ma un modo di essere utili agli altri. Servire la società guardando al bene comune, disinteressatamente, senza esclusioni né privilegi.

I Leos

Celebreranno quest'anno a Lecce il loro 40° Congresso Nazionale. E stiamo parlando del luminoso futuro del lionismo. Che, però, sarebbe inimmaginabile senza il glorioso passato. Possiamo attribuire al past-presidente Patterson una felice intuizione? Sì, anche se non originale, glorioso passato - luminoso futuro.

Il mio pensiero sul Leos è noto.

Bando al paternalismo. Trattamento da adulti e compiti di responsabilità.

Ed è noto anche sulle donne lions. Solo che per quest'ultime continuo a non comprendere i motivi che per tanti anni hanno impedito loro l'ingresso nei club lions.

Conclusione

Quel che m'interessa è il dibattito. Sapere le vostre idee ed i vostri programmi per trovare, alla fine, insieme il modo di coordinarli. Il tema che propongo è la difesa delle Istituzioni. L'abbassamento del deficit di credibilità entro limiti fisiologici. Ed il mio motto è formulato in modo da suggerire lo svolgimento del tema: con dignità e responsabilità.

La parola responsabilità è la prima volta che compare nel "motto" dei Governatori. Ma era ne-

cessario che vi comparisse, se vogliamo legittimamente pretendere uguale responsabilità dei nostri interlocutori.

Si potrà dire che il significato del motto rappresenta un po' una deformazione professionale così concepito da un avvocato. Può darsi. Ma mi è sembrato il più congeniale al tema. Poteva essere anche "prevedere per prevenire". Oppure: "la felicità sta nell'amare e non nell'essere amati". E sarebbe stato ancora più impegnativo. La definizione della felicità è di Thomas Mann e rispecchia i principi del cristianesimo fondati su una sola parola: amore. Nel solco della continuità, pur con le giuste e necessarie novità, sarà anche questo un ottimo anno sociale. Buon lavoro. Impegnamoci, anzi, perché quest'anno sia migliore degli altri